



S.A.P.P.e.

Segreteria Regionale Umbria

Il Segretario Regionale - Via Roma, 1 - Orvieto (TR)
Tel. 0763/301203 Fax 0763/300240 Cell. 335/1847391

COMUNICATO STAMPA

CORSO DI BOXE DETENUTI SPOLETO

Viste le notizie diffuse dai giornali sulla vicenda , con dichiarazioni giornalistiche a volte inesatte, questa O.S., maggiormente rappresentativa a livello nazionale e regionale, tiene a precisare quanto segue:

1. Smentisce categoricamente qualsiasi notizia giornalistica che ha riportato una ipotetica marcia indietro del SAPPe sulla questione, e chiarisce , come peraltro riportato nel comunicato stampa del 7 settembre, che dopo la **“due giorni”** di assemblea permanente e la risposta formale del Direttore della C.R. Spoleto circa le procedure che hanno portato all'autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza all'attivazione del corso, c'è stata semplicemente una sospensione temporanea dello stato di agitazione del personale al fine di consentire agli organi preposti di rivalutare la questione in un clima più sereno e più disteso;
2. Si dissocia e prende le dovute distanze dalle proposte dell'OS. OSAPP (corriere dell'Umbria del 5 settembre 2007) di fare corsi di Boxe anche al personale di polizia penitenziaria, ritenendole soluzioni retrograde e che rischierebbero di trasformare le sezioni detentive in un ring. L' OSAPP, a Spoleto conta **UN SOLO** iscritto su 360 Poliziotti Penitenziari;
3. Smentisce la Fp.CGIL che ha criticato l'iniziativa del SAPPe (la Nazione del 7 settembre) prendendo le difese di chi ha promosso il corso, spacciandosi come il secondo sindacato per numero di iscritti nel super carcere di Maiano . In realtà i Poliziotti penitenziari iscritti alla CGIL sono circa una decina e quindi rappresentano il 3,6 % del personale. Se questo è il loro modo di tutelare il personale , avranno il loro bel da fare quando dovranno rendere conto ai loro iscritti, che hanno attivamente partecipato all'assemblea permanente indetta dal SAPPe, manifestando le loro preoccupazioni per il corso di boxe;
4. Ancora più critici siamo nei confronti di tutti altri sindacati che si sono celati dietro un sostanziale immobilismo (almeno la CGIL ha avuto il coraggio di esternare le proprie idee), evitando accuratamente di prendere posizioni nette e decise sulla questione;
5. Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'allenatore tecnico Burli, che ha definito la boxe uno sport dalle nobili origini, pur rispettando il Suo qualificato punto di vista, ci consenta di affermare in totale buona fede che detto sport non sia nobile nella sua natura e attività intrinseca; o quantomeno non è certamente più nobile di ogni altro sport praticato o praticabile, soprattutto in un contesto come quello del carcere.

Tenuto conto che il corso di boxe è iniziato:

- nonostante sulla vicenda sia stata presentata addirittura un' interrogazione parlamentare;
- nonostante questa O.S. abbia ricevuto l'appoggio formale del Coordinatore Nazionale dl comitato sulla non violenza, circa l'inopportunità di proseguire il corso di boxe, definendo testualmente *“stridente la contraddizione”* fra il corso sulla nonviolenza e quello riguardante la Boxe;

- nonostante la netta contrarietà e la comprovata preoccupazione del Personale di Polizia Penitenziaria,

Questa O.S. si vede costretta a ripristinare LO STATO DI AGITAZIONE, riservandosi ogni iniziativa utile al raggiungimento dello scopo prefissato e più volte manifestato di un'attenta rivalutazione, da parte degli Organi Competenti, della vicenda de quo.

LA SEGRETERIA REGIONALE S.A.P.Pe



S.A.P.Pe.

Segreteria Regionale Umbria

Il Segretario Regionale - Via Roma, 1 - Orvieto (TR)
Tel. 0763/301203 Cell. 335/1847391

Alla Direzione della Casa di Reclusione di
S P O L E T O

Al Provveditorato Regionale A.P. Umbria
P E R U G I A

Alla Segreteria Generale S.A.P.Pe
R O M A

Al Personale di Polizia Penitenziaria di
S P O L E T O

OGGETTO: corso di boxe per detenuti c/o C.R. Spoleto.

Questa Segreteria in data 6 settembre 2007 ha inviato una nota alla S.V. attraverso la quale chiedeva di rivalutare la questione in oggetto anche alla luce dei nuovi elementi forniti e dettagliatamente contestualizzati nella nota stessa.

Contemporaneamente questa O.S. aveva sospeso lo stato di agitazione del personale ed emesso dei comunicati stampa al fine di evitare ogni strumentalizzazione della questione e di dare modo agli organi competenti di poter valutare le nostre richieste in un contesto più sereno e più disteso.

A distanza di pochi giorni interveniva sulla questione il COORDINAMENTO NAZIONALE DEL MOVIMENTO NON VIOLENTO (lo stesso che pochi mesi fa ha tenuto il corso sulla non violenza) il quale aderendo all'azione intrapresa da questo sindacato definiva testualmente **"stridente la contraddizione"** fra il corso sulla nonviolenza e quello riguardante la Boxe, mettendo in seria discussione la tesi di codesta Direzione circa il fatto che l'uno sia la naturale continuazione dell'altro.

La nota inviata dal Coordinatore Nazionale del suddetto movimento, dichiara, tra l'altro, che **"chi si iscrive al corso di boxe si autoesclude automaticamente da movimento non violento"**, ovviamente riferendosi alla popolazione detenuta di Spoleto.

Il giorno 12 settembre 2007 , nonostante le rimostranze si questa O.S., che si è fatta portavoce del pensiero della stragrande maggioranza del personale di Polizia penitenziaria, il corso di Boxe è stato inaugurato in pompa magna, alla presenza di numerose personalità tra cui, atleti, componenti della Federazione pugilistica Italiana, consiglieri comunali ed altri ancora.

L'evento, mondano e di elevata portata mediatica ha aumentato, se possibile e ancor di più, il senso di frustrazione del personale che non ha visto minimamente prendere in considerazione le proprie valutazioni e soprattutto le proprie preoccupazioni; **si ricorda che ben il 96% del personale di Polizia interpellato, si era dichiarato preoccupato e contrario all'iniziativa.**

La frustrazione è stata maggiormente alimentata, fino all'esasperazione, - come se ve ne fosse bisogno - dal fatto che il personale di Polizia Penitenziaria addetto alla palestra detenuti viene impiegato in turni di lavoro eccedenti l'ordinario, non conformi all'accordo decentrato del 2004 ed alle normative sull'utilizzo del lavoro straordinario; al riguardo va segnalata e ribadita la nota della segreteria locale SAPPe Prot. N. 10/sl del 12.09.2007, mai riscontrata da Codesta Spettabile Direzione.

Viene da dire: dopo il danno, anche la beffa!

Per i motivi di cui sopra, viste le numerosissime sollecitazioni del Personale di Spoleto (iscritto e non al S.A.P.Pe) e nel superiore interesse della tutela, della serenità e soprattutto dell'incolumità della Polizia Penitenziaria, questa O.S. si vede costretta a ripristinare **LO STATO DI AGITAZIONE**, riservandosi ogni iniziativa utile al raggiungimento dello scopo prefissato e più volte manifestato di un'attenta rivalutazione della vicenda de quo.

Null'altro che porgere distinti saluti.

Orvieto, addì 18/settembre/2007

Il Segretario Regionale S.A.P.Pe
(Fabrizio BONINO)